

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## **Il Consiglio di Stato**

Signora  
Simona Buri  
e cofirmatarie  
Deputate al Gran Consiglio

### **Interrogazione 20 agosto 2021 n. 84.21 Dichiarazioni con implicazioni razziste da parte di un agente della Polizia cantonale**

Signore deputate,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 20 agosto 2021, con la quale vengono posti alcuni quesiti concernenti le dichiarazioni rilasciate da un agente della Polizia cantonale in un'intervista a Teleticino il 16 agosto 2021 e, prima di rispondere alle singole domande, riteniamo sia doveroso ricordare che, quest'anno, nelle acque ticinesi, sono purtroppo già annegate otto persone.

La maggior parte dei fiumi e dei laghi del Cantone Ticino rappresentano un'attrazione turistica sia per il loro suggestivo ambiente sia poiché fungono da luogo ideale per attività di svago e sportive. Tuttavia, la loro conformazione può nascondere insidie anche per i nuotatori più esperti. Le acque fredde, i sassi sdruciolevoli, le cascate, i temporali estivi che provocano innalzamenti delle acque, ecc. sono pericoli che il più delle volte vengono sottovalutati, anche se richiedono la massima prudenza.

#### **1. Come reagisce alle parole dell'agente di Polizia?**

Va compreso che i concetti usati dall'agente volevano solo ed esclusivamente dare una spiegazione (supplementare) a quanto già commentato in molte altre interviste per sensibilizzare maggiormente tutte le persone che entrano in acqua senza le dovute precauzioni. La dichiarazione, del tutto infelice e contenente concetti discutibili, non voleva nelle intenzioni dell'agente sostenere elementi razzisti o discriminatori.

Nello stesso giorno egli ha infatti rilasciato anche un'intervista alla RSI nell'ambito del programma "Il Quotidiano" e i concetti da lui espressi erano assolutamente corretti e condivisibili, sempre esternati con l'intenzione di sensibilizzare tutta la popolazione e i turisti sui pericoli presenti nella natura.

RG n. 4346 del 8 settembre 2021

**2. Ritiene che la Polizia si occupi sufficientemente della formazione dei propri agenti sulle questioni razziali e del rispetto delle persone coinvolte in interventi di polizia? In caso di risposta negativa, come intende affrontare la problematica?**

Da anni la Polizia cantonale eroga numerose formazioni sulle questioni razziali e del rispetto delle persone.

Dal 2020 la formazione degli aspiranti agenti è stata uniformata a livello nazionale attraverso il cosiddetto "Piano di formazione di polizia (PZP)", che fornisce un quadro ben definito della formazione di base. È bene sottolineare che il PZP nazionale fornisce sostanzialmente un nuovo modello di riferimento ad una pratica che in Ticino è da lungo consolidata. Uno degli obiettivi primari stabilito dal PZP sono gli aspetti comunicativi e sociali. In particolare, il piano di formazione riserva un periodo di apprendimento di 120-140 ore per la materia "Impiegare competenze sociali e comunicative", che si prefigge di insegnare agli aspiranti la comunicazione, in diverse situazioni, con persone provenienti da diverse culture, attenendosi ai fatti ed in modo orientato alle soluzioni. Il PZP prevede inoltre una forbice di 170-210 ore dedicata alla disciplina "Applicare il diritto", che ha quale scopo quello di apprendere a mettere in pratica la legislazione in maniera appropriata nell'esercizio delle funzioni. In aggiunta, vi è anche la materia "Rispettare l'etica professionale e i diritti umani" di 30-40 ore, che si traduce nel saper rispettare i diritti umani e incarnare l'integrità, la lealtà e l'esemplarità. Infine, va menzionata la lezione intitolata "Applicare l'approccio di polizia di prossimità" della durata di 30-40 ore, con cui si insegna agli aspiranti ad agire nel modo più possibile vicino ai cittadini e a rispondere alle loro preoccupazioni attraverso una costante ricerca di soluzioni. Il PZP prevede quindi un periodo compreso tra le 350 e le 430 ore dedicato agli aspetti comunicativi, sociali e normativi.

Nonostante il PZP sia vincolante per le scuole di polizia cantonali, le stesse mantengono un ampio margine per determinare come conseguire gli obiettivi sanciti dal piano.

È inoltre importante sottolineare che la Scuola di polizia ticinese assicura ai propri aspiranti una formazione che va oltre alle conoscenze di carattere prettamente scolastico e ciò, in particolare, mediante direttive interne e attraverso un rapporto personale quotidiano con gli aspiranti, che, si evidenzia, perdura anche dopo lo svolgimento della formazione di base.

Anche nel contesto della formazione continua viene posto un particolare accento sulle questioni razziali e sul rispetto delle persone coinvolte in interventi di polizia. Ciò, ritenuto che si tratta di ambiti che – come quello delle molestie sessuali o delle dipendenze – interessano la quotidianità dell'agente di polizia, confrontato giornalmente con l'utenza. Inoltre, durante la formazione dei quadri vengono riservate delle ore specifiche di istruzione che riguardano l'etica e il rispetto delle persone. Di conseguenza, tali conoscenze saranno poi nuovamente trasmesse dai quadri ai loro collaboratori.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.*

RG n. 4346 del 8 settembre 2021

Vogliate gradire, signore deputate, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnoldo Coduri

Copia:

- Direzione del Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Polizia cantonale (polizia-segr@polca.ti.ch)